



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"Carlo Levi"
Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT)**



PIANO DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO O CALAMITA'



**Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane – Tricarico
Via Appia, s.n.c. – 75019 Tricarico
0835 726919**

AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2021

Prot. n. 10281/06-09

Tricarico, 29 novembre 2021

Premessa

La finalità di questo documento è consentire agli operatori scolastici di effettuare l'evacuazione con semplicità, utilizzando tutte le risorse umane, assegnando ad ogni addetto uno o più compiti e la responsabilità derivante.

Inoltre è un documento di formazione indiretto per gli studenti che li guiderà, sotto l'occhio vigile dell'insegnante, anche fuori dalla scuola.

Ci auguriamo che la necessaria sintesi utilizzata per la compilazione del "Piano di evacuazione" non crei dubbi, incertezze o errate interpretazioni.

Concludendo questa breve premessa, è importante precisare che lo studio e le successive prove di evacuazione non devono essere fatte per soddisfare solo esigenze di legge, ma altresì per instaurare una cultura mirata alla sicurezza nella vita quotidiana.

Oggetto della presente procedura, sono le modalità di diffusione dell'allarme e gli interventi da attuare per fronteggiare le situazioni di emergenza che si dovessero verificare nelle sedi oggetto del presente documento.

CAPO 1 - RICHIAMI LEGISLATIVI.

LA NORMATIVA DI SICUREZZA SCOLASTICA

Le scuole d'ogni ordine, grado e tipo, con oltre 100 persone presenti, sono soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, essendo esse collocate al punto 85 del D.M. 16/12/1982, emanato a sua volta ai sensi dell'art. 4 della Legge 966/65 che stabilisce le procedure a cui devono attenersi gli enti e i privati che gestiscono un'attività pericolosa.

Prima dell'emanazione del D.M. 26 agosto 1992, recante "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", mancava una norma di sicurezza a cui i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco ed i progettisti potessero fare riferimento per la realizzazione delle scuole.

La norma è in linea con gli obiettivi sanciti dall'art. 1 del D.P.R. 577/82 di sicurezza della vita umana, incolumità delle persone e tutela dei beni materiali.

È importante notare che il campo d'applicazione della norma non è limitato unicamente alle scuole soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, ma si estende anche alle scuole con un numero di presenze contemporanee fino a 100 persone, per le quali non viene rilasciato il C.P.I., ma il rispetto della norma è di diretta competenza del Responsabile della scuola.

L'articolato normativo riguarda le caratteristiche costruttive e d'ubicazione dell'edificio da destinare a scuola, il comportamento al fuoco dei materiali e delle strutture, la compartimentazione, le vie di esodo, le aree a rischio specifico, gli impianti elettrici, gli impianti di rilevazione, segnalazione ed estinzione incendi, le norme di esercizio e la gestione della sicurezza sia in condizioni normali sia di emergenza.

In particolare, per quello che qui interessa, l'art. 12 del D.M. 16/8/92 prescrive la predisposizione del registro dei controlli periodici e del piano di emergenza, di cui si parlerà nel seguito, e nell'individuazione di un responsabile per la sicurezza.

II D.LGS. 626/94 NELLE SCUOLE

A completamento del quadro legislativo nazionale in materia di sicurezza, si deve senz'altro accennare al recente D.Lgs. 626/94 recante "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Tale importante disposto normativo, oltre agli obblighi per il datore di lavoro nei confronti dei lavoratori riguardo alla valutazione dei rischi ed alle misure per attenuarli, impone l'adozione dei provvedimenti necessari per la prevenzione incendi e l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

A tal fine **il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati di attuare le misure relative:**

- alla prevenzione incendi;
- alla gestione dell'emergenza;
- al pronto soccorso;

informa tutti i lavoratori che possono essere esposti:

- ad un pericolo grave ed immediato;
- sulle misure predisposte e i comportamenti da adottare;

programma gli interventi e fornisce le istruzioni in modo che:

- i lavoratori possano in caso di pericolo grave ed immediato cessare la loro attività;
- mettersi al sicuro abbandonando il luogo di lavoro.

IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Il panico.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine «panico», identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni

d'aiuto, grida, atti di disperazione;

- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione d'emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

L'addestramento all'evacuazione dovrebbe avere una data mensile, tale da garantire una adeguata sicurezza.

IL PIANO DI EMERGENZA - GENERALITÀ.

Il piano di emergenza costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

In funzione del piano il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza ed istruire gli alunni sul comportamento da tenere in tale frangente.

Nel corso delle prove di evacuazione, da effettuare almeno due volte durante l'anno scolastico (D.L. 577/82), deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

CAPO 2 - PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

L'AMBIENTE: L'EDIFICIO SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo successivo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola.

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.

Occorre, inoltre, possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di

pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;

- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capod'Istituto.

La dislocazione delle risorse interne (mezzi di antincendio) deve essere nota a tutti così da permettere un loro pronto utilizzo, e la funzionalità di detti strumenti deve essere verificata con regolarità.

INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE

Si intende per risorsa tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità.

Schematicamente si avranno pertanto:

RISORSE INTERNE

- estintori
- coperte antincendio
- idranti
- uscite di sicurezza
- rilevatori di fumo
- medicinali

RISORSE ESTERNE

- Vigili del Fuoco (115)
- Carabinieri (112)
- Polizia (113)
- Pubbliche Assistenze (118 dove questo è operativo)
- Polizia Municipale

Si ritiene prioritario non concentrarsi sull'evento, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.

Deve essere disponibile un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici degli enti preposti alle operazioni di soccorso.

PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE

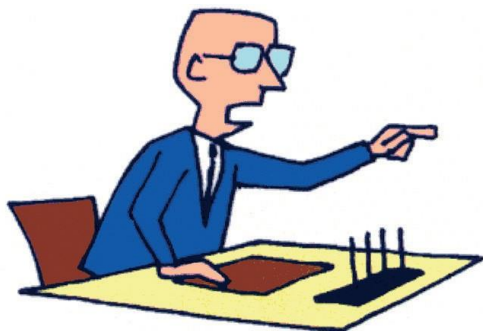
La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa

A cura del Capo d'Istituto dovranno essere identificati alcuni compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

- Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Capo di Istituto e Vicario) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.



- Del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.



•



- Del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.



- Del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.
- Del personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.

Del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.

- Del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.



I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'Istituto.

I ruoli.

All'interno della scuola devono essere identificati i seguenti ruoli:

A - PERSONALE DOCENTE

1. Coordinatore e responsabile di plesso

2. Nucleo Operativo

3. Docenti

B - PERSONALE A.T.A. (Amministrativi e operatori scolastici)

C - LA CLASSE

A - PERSONALE DOCENTE

1. Coordinatore e responsabile di plesso

È il RESPONSABILE della scuola in caso di emergenza. A questa figura spetta:

- la decisione di far scattare l'allarme, al pari di chiunque responsabilmente prenda simile iniziativa, in quei casi dove sussiste un potenziale pericolo;
- il compito di coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;
- la decisione, dopo le dovute e attente osservazioni, di concludere l'emergenza.
- È responsabile della corretta indicazione delle vie di esodo e degli apparati antincendio. Qualora constataste eventuali anomalie o impedimenti alle vie di esodo e agli apparati succitati ne dovrà dare tempestiva segnalazione a chi di competenza.

2. Nucleo Operativo.

Costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza.

Esso provvede a:

- attivare tutte le risorse esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente e che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo";
- entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei RAPPORTI DI EVACUAZIONE compilati dagli insegnanti di ciascuna classe (vedi allegati);
- mettersi a disposizione delle AUTORITÀ competenti in materia (Sindaco, VV. F. Prefetto, ecc.);
- decidere, in coordinamento con le Autorità statali, la cessazione dello stato di emergenza che sarà comunicata dal Responsabile didattico.

Dovrà di norma essere composto da due insegnanti più il Responsabile didattico.

Il Nucleo Operativo si attiva presso l'Ufficio della direzione didattica.

Se le condizioni non lo consentono, esso si attiverà in un luogo sicuro all'esterno dell'edificio precedentemente individuato.

3. Docenti.

Presenti al momento della diffusione del segnale di allarme (**acustico e luminoso**) dell'evacuazione, coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo punto C "La classe".

Essi provvedono a:

- informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione.
- Assegnare compiti agli alunni, costruiscono con gli stessi il cartello di identificazione riportante la classe e la sezione della stessa, compongono la pianta topografica

del piano con indicata la posizione della classe e i percorsi per raggiungere le vie di uscita, che dovrà essere affissa all'interno della classe stessa, insieme alle norme di comportamento (vedi documentazione cartografica e schede allegate).

- Conducono la scolaresca nel **punto di sicurezza** esterno e rimangono a disposizione nella posizione individuata;

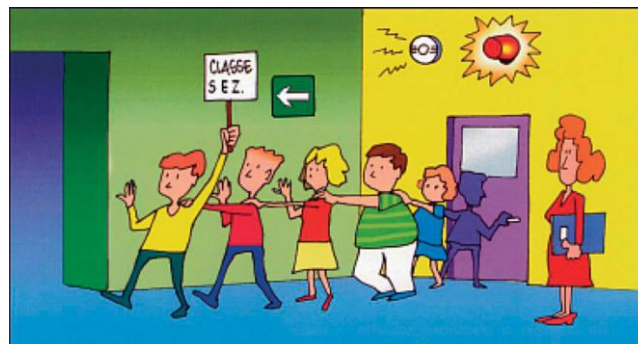


- effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", l'apposito modulo di evacuazione (Allegato 4), da consegnare al Nucleo Operativo per:
- avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;
- non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";
- verificano l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente.

Se assente, detta incombenza spetterà al personale non docente a nominativo.

Il docente dovrà premunirsi di avere con sé il registro della classe con le presenze aggiornate.



B – PERSONALE A.T.A. (Amministrativi e operatori scolastici)

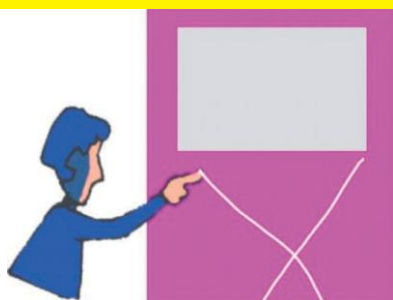
Spetta loro:

- 1 segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo, (questo vale per chiunque responsabilmente ne avverta l'esigenza);
- 2 dovranno portare l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento azionando l'apposito interruttore;
- 3 dirigere il flusso verso l'uscita;
- 4 accompagnare i portatori di handicap, o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate, soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno, al termine dell'evacuazione degli alunni non coinvolti; nel caso di persona/e politraumatizzate non spostarla e attendere con l'infortunato/i i soccorsi;

Gli alunni portatori di handicap non lieve o temporaneo dovranno lasciare l'edificio per ultimi, comunque accuditi e assistiti e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.

- 5 accertarsi che all'interno delle classi siano chiusi iserramenti, e che non sia rimasto nessun alunno all'interno della classe segnando con un gesso una linea diagonale che andrà a formare una X con quella precedentemente eseguita dal ragazzo chiudi-fila;

Controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita.



- 6 accertarsi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- 7 aprire la porta di emergenza a lui assegnata e far defluire ordinatamente le classi, uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano;
- 8 accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- 9 disattivare l'alimentazione generale dell'energia elettrica;
- 10 interrompere l'alimentazione del combustibile del locale caldaia.

Il **personale di segreteria** dovrà compilare un quadro sinottico dei numeri telefonici utili nelle emergenze ed esporlo **sempre ben visibile**, dovrà avere uno schema con la situazione aggiornata del personale docente e non docente ed ausiliario presente nella scuola e delle classi eventualmente in gita e/o dedite ad altre attività fuori della costruzione. Inoltre il personale deve essere a conoscenza

di altre attività svolte all'interno della scuola da persone estranee (es. attività sportive, del consiglio di circoscrizione, ecc).

Si consiglia di dotare gli ospiti di cartellino identificativo previa consegna di documento d'identità al momento dell'ingresso.

Il personale di segreteria raggiunto il punto sicuro, in collaborazione con il responsabile dell'evacuazione, e dopo l'avvenuta verifica delle presenze degli alunni per classe, accerterà che tutte le classi, il personale e ospiti siano presenti

N.B. L'allarme è dato mediante segnale acustico luminoso svincolato dalla linea principale (a tampone), posto in modo strategico su tutti i piani, protetto.

N.B. Le succursali di **Direzioni Didattiche** sprovviste di servizio di segreteria, dovranno sopperire a **compiti demandati alla medesima tramite il personale non docente**, che ha le funzioni di presidiare il telefono a disposizione degli istituti.

N.B. Durante le fasi di simulazione di evacuazione, gli operatori scolastici dovranno simulare i compiti a loro assegnati, ponendo in loco una indicazione di avvenuta operazione.

C - LA CLASSE

È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle, zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Si ritiene opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini.

È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione.

In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi, più almeno una **riserva** per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni:

1 o 2 ragazzi/e "apri-fila", incaricati di aprire la porta e condurre la fila con l'apposito cartello precedentemente costruito corrispondente all'aula di appartenenza;

1 o 2 ragazzi/e "chiudi-fila", con l'incarico di chiudere le finestre la porta e porre un segno diagonale con un gesso sulla porta della classe per indicare l'avvenuta verifica di eventuali presenze in aula. Nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalare all'insegnante tale situazione.



Questa fase responsabilizza gli studenti, ma non li rende responsabili.

3. PROCEDURA STANDARD

Al suono dell'allarme (acustico luminoso svincolato dalla linea principale, a tampone), messo in modo strategico su tutti i piani, protetto, da tutticonoscibile, gli alunni devono lasciare nell'aula tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi incaricati dell'apertura della fila aprono la porta della propria classe, e uno con il cartello conduce la fila ordinatamente. Se la classe si trova in altra aula (aula musica, artistica, palestra) dovrà essere utilizzato l'apposito cartello di cui è dotata l'aula, conservato in maniera visibile (ad esempio su di una parete).

I ragazzi incaricati di chiudere la fila assolvono a detto compito come indicato in precedenza nel punto "C".

L'incaricato dell'apertura della porta di emergenza, dopo aver aperto la porta con l'aiuto degli "apri-fila" di ogni classe, fa uscire ordinatamente le classi che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "punto di sicurezza".

L'incaricato di cui sopra lascerà l'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area a lui assegnata, e chiuderà le porte.

L'insegnante, col registro di classe aggiornato, seguirà gli alunni seguendo il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli studenti si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi con la mano sulla spalla del compagno davanti e l'altra mano contro il muro, intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico.

Appena raggiunto il "punto di sicurezza" esterno, l'insegnante dovrà effettuare l'appello e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", il rapporto di evacuazione che dovrà essere prontamente consegnato al responsabile del Nucleo Operativo.

Se l'allarme è dato tempestivamente, non vi sarà alcun inconveniente nelle procedure di evacuazione che prevedono l'uscita dall'edificio per piani orizzontali e verticali. Ogni ambiente frequentato dagli alunni avrà una numerazione progressiva relativamente all'ordine di uscita.

Ricordando che la qualità del tempo utilizzato è più importante della quantità del tempo speso per l'evacuazione.

INCARICHI



Il Capo istituto dà l'ordine di evacuazione e assume il coordinamento di tutte le operazioni.



Un addetto diffonde l'ordine di evacuazione.



Una persona preposta effettua la chiamata di soccorso (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, 118 ecc.)

Allo sgombero dei piani un addetto si accerta che in tutti i locali non vi siano persone e che finestre e porte siano chiuse.



Personale incaricato interromperà l'energia elettrica, il gas e l'alimentazione della centrale termica.

Raggiunta la zona di raccolta, gli insegnanti, con il registro di classe aggiornato, faranno l'appello e comunicheranno subito i risultati a un coordinatore.



SCHEDA N. 1

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organi preposti a tale soccorso.

È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano secondo il luogo, per cui sarà necessario informarsi a tale proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

Ecco come potrebbe essere realizzato:

Evento	Chi chiamare	N. di Telefono
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	<i>Vigili del Fuoco</i>	<i>115</i>
Ordine pubblico	<i>Carabinieri</i>	<i>112</i>
	<i>Polizia</i>	<i>113</i>
Infortunio	<i>Pronto Soccorso</i>	<i>118</i>
Viabilità	<i>Vigili Urbani</i>	<i>0835 526101</i>

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

- 1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, crollo, ecc.)***
- 2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc..)***
- 3. Luogo dell'incidente: via, n. civico, città e se possibile il percorso per raggiungerlo.***
- 4. Presenza di feriti.***

Lo schema che può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono _____ <i>(nome e qualifica)</i>
Telefono della scuola _____
Ubicata in _____ <i>(città) (via e numero)</i>
Nella scuola si è verificato _____

<i>(Descrizione sintetica della situazione)</i>
Sono coinvolte _____ <i>(indicare eventuali persone coinvolte)</i>

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare altri organi deputati al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici usati a tale scopo.

SCHEDA N. 2

La diffusione dell'ordine di evacuazione:

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Preside o il suo sostituto, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato da chiunque responsabilmente per primo venga a conoscenza dell'evento.

A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo dell'Istituto (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto altre ipotesi da definire caso per caso); è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo ecc.).

Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente.

Per le scuole in cui sono presenti non più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per gli altri servizi, in cui il suono dovrà essere continuazione in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle procedure di evacuazione.

Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico è opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione, (è nostro parere che anche questo impianto abbia una sua alimentazione svincolata con batterie a tampone); la legge specifica che un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole dove sono presenti contemporaneamente oltre 500 persone.

SCHEDA N. 3

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è a una distanza di 30 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula è ridotto anche camminando lentamente, (è la qualità del tempo e non la sua quantità che si deve imparare a sfruttare).

Sa a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consiste nell'esecuzione di un deflusso senza intralci.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti, fermarsi solo per recuperare se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà il registro di classe (aggiornato) e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana appoggiando la mano sulla spalla del compagno che lo precede, l'altra mano appoggiata al muro; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali studenti spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce a infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo la precedenza stabilita dal piano.

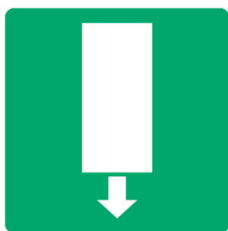
D.P.R. 8/6/82, NUMERO 524: Segnaletica di SICUREZZA



IDRANTE
N []



ESTINTORE
N []



**USCITA DI
EMERGENZA**



**USCITA DI
EMERGENZA**



**USCITA DI
EMERGENZA**



**SCALA DI
EMERGENZA**



**SCALA DI
EMERGENZA**

SCHEDA N. 5

ISTRUZIONI di SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:



Mantieni la calma



Interrompi immediatamente ogni attività Lascia tutto



l'equipaggiamento (non preoccuparsi di libri o altro)



Incolonnati dietro

(apri-fila)



Ricordati di non spingere, non gridare e non correre



Segui le vie di fuga indicate








Raggiungere la zona di raccolta assegnata

Mantieni la calma

È chiaro che tali istruzioni devono essere redatte in funzione dei possibili eventi che potrebbero coinvolgere l'edificio.

Norme di comportamento in caso di incendio

-  ***Mantieni la calma***
-  ***Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta***
-  ***Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati***
-  ***Apri la finestra e senza esporti troppo, chiedi soccorso***
-  ***Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)***

SCHEDA N. 6

Le possibilità di sopravvivenza dipendono

per il 70% dall'atteggiamento mentale

per il 10% dall'equipaggiamento

per il 20% dall'abilità personale

I fattori che influiscono sulla possibilità

di sopravvivenza sono

Individuali

Ambientali (Conoscenza della struttura)

Casuali

Non bisogna dimenticare anche l'atteggiamento mentale che contraddistingue i vari soggetti. L'atteggiamento può essere passivo e attivo.

Atteggiamenti preconcepiuti verso il pericolo

Atteggiamento mentale

Consuetudini

Rifiuto dei consigli

Superficialità

Scarsa attenzione

Sottovalutazione del rischio

Atteggiamento positivo

Prevenzione

Comportamento attivo

Protezione

Persuasione

Dinamicità

Senso civico

Rispetto delle norme

Aggiornamento

Le possibilità di sopravvivenza dipendono

per il 70% dall'atteggiamento mentale

per il 10% dall'equipaggiamento

per il 20% dall'abilità persona

SEDE ASSOCIATA DI TRICARICO

LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE

1. STRUTTURA E USO DEI LOCALI

Il Liceo di Tricarico è stato costruito nel 1990 e l'ente proprietario è l'Amministrazione Provinciale di Matera.

L'edificio, ubicato in via Appia, è strutturato su tre piani fuori terra ed è coperto da una terrazza piana non praticabile. Ha pilastri e travi prefabbricate e le pareti di tomagno sono pannelli prefabbricati aventi uno spessore di cm. 40.

La ripartizione della scuola è la seguente:

Piano Terra

- Locale centralino telefonico
- Aula di Disegno
- Locale Server
- Aula Magna
- Archivio
- Biblioteca
- Aula Covid
- Servizi igienici
- N. 2 depositi attrezzi
- Palestra per attività sportive ad uso esclusivo della scuola, con annessi spogliatoi, ambulatorio, servizi igienici e locale aria caldaia forzata.

Primo piano

- Presidenza
- Ufficio D.S.G.A.
- N. 2 Uffici amministrativi
- N. 3 Aule
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio di Fisica/Scienze
- Sala docenti
- Servizi igienici
- Locale adibito a deposito

Secondo piano

- N. 6 aule
- Locale adibito a deposito
- Servizi igienici

La popolazione scolastica presente all'interno della scuola per l'a.s. 2021-22 è pari a 150 persone, suddivise in 121 studenti, 18 docenti e 11 ATA ed è così ripartita

PIANO	LOCALI	N. MEDIO DI PERSONE
PIANO TERRA	11	30(160 con aula magna occupata)
PRIMO PIANO	11	46 (65 con un laboratorio occupato)
SECONDO PIANO	7	95

n. aula	Classe	n. alunni	Alunni con handicap
1	1^ A SU	11	
2	2^ A SU	10	
3			
4	2^ A	16	
5	3^ A	18	
6	4^ A SU	17	
7	5^ A	9	
8	4^ A	19	
9	1^ A	20	1

La fascia oraria di presenza degli allievi e del personale docente all'interno della scuola va, generalmente, dalle ore 8:15 alle 13:15 antimeridiane.

Note

- In ogni locale, aule e corridoi compresi, opportune piantine indicano chiaramente il percorso da seguire per l'evacuazione.
- Il piano viene pubblicato sul sito della scuola e illustrato a studenti, docenti e personale ausiliario dalla prof.ssa Marina Mestice.

2. RESPONSABILITA' E COMPITI

Il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/2008, è il Capo d'Istituto, nella persona del **prof. Lorenzo SANTANDREA**.

Il responsabile del servizio con il compito di assicurare la corretta attuazione del presente PIANO DI EMERGENZA è il **Dirigente Scolastico**, che è coadiuvato:

- dalla prof.ssa Marina Mestice per le misure di prevenzione incendi;
- dalla sig.ra Palma Soldo per il *Primo Soccorso*;
- dal prof. Michele Avigliano per l'evacuazione delle persone.

In caso di assenza del Dirigente Scolastico, lo sostituirà nel compito di assicurare l'attuazione del Piano di emergenza la prof.ssa Marina Mestice.

3. SEGNALAZIONE DI ALLARME

Un suono lungo indica una situazione di allarme " _____", un suono breve indica una situazione di preallarme " ____".

In caso di inefficienza dell'impianto elettrico, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato a voce, aula per aula, a cura degli operatori scolastici dopo aver ricevuto comunicazione dal Dirigente o dal suo delegato.

Chiunque ravveda l'esistenza di una situazione di emergenza incombente deve segnalare l'allarme immediatamente dal più vicino pulsante di allarme e avvisare subito l'addetto alla sicurezza.

INCENDIO

Azionare il preallarme per qualsiasi tipo di incendio (anche di limitatissima entità) si sviluppi nella scuola o nelle immediate adiacenze della scuola stessa.

Azionare l'allarme senza esitazione qualora non si riesca immediatamente a spegnere le fiamme: se l'azione di spegnimento, pur se efficace, si protrae, azionare comunque l'allarme.

TERREMOTO

Azionare il preallarme qualora vengano avvertite una o più scosse di lieve entità. Azionare l'allarme al termine della scossa solo nel caso di terremoto di notevole entità.

In caso di incendio l'assistente tecnico, o in sua assenza, un collaboratore scolastico, dovrà togliere tensione al quadro elettrico generale e chiudere o intercettare la valvola principale del metano.

In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale incaricato, dovrà inviare a mezzo telefono le opportune richieste di intervento, secondo lo schema predisposto (allegato 3) a:

- Vigili del Fuoco di Matera (115)
- Carabinieri (112 o 0835 728200)
- Polizia di Stato (113)
- Comando dei vigili urbani di Tricarico (0835 723014)
- Ufficio comunale della protezione civile (0835 526128 – 3450475573)
- Prefettura di Matera (tel. 0835 3491)

Dovrà, quindi, dare il via alle operazioni di primo intervento in attesa che sopraggiungano le forze operative ed informare il Dirigente, se non presente nella scuola. In caso di sua irreperibilità dovrà informare il collaboratore del Dirigente.

4. MISURE DI PRIMO INTERVENTO

L'addetto alla sicurezza dovrà accertarsi che i locali classificati a rischio specifico siano isolati dal resto dell'edificio: centrale termica, laboratori, biblioteca, ecc..

I collaboratori scolastici hanno l'obbligo di sorvegliare quotidianamente i corridoi, le vie di esodo, le uscite di sicurezza affinché non siano ingombrate e di verificare l'efficienza delle porte di uscita e dei dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipánico) delle porte di sicurezza.

L'addetto alla prevenzione incendi dovrà utilizzare l'estintore portatile di incendio o utilizzare la lancia anticendio più vicina al luogo dell'incendio, avendo cura dell'incolumità dei presenti.

In caso di necessità, egli dovrà essere coadiuvato dal personale tecnico della scuola e, in subordine, qualora si rendesse necessario, dai docenti o da volontari adulti comunque capaci di fronteggiare correttamente un principio di incendio. In caso di focolai, tutti sono autorizzati ad usare tempestivamente gli estintori.

L'addetto al pronto soccorso deve prendere contatti telefonici (a seconda dei casi) con:

- Pronto soccorso dell'ospedale di Tricarico: tel. 0835 5241
- Pronto soccorso dell'ospedale di Matera: tel. 0835 2431
richiedendo l'ambulanza e/o mettendo in preallarme.

I presidi ora elencati vanno contattati per le prove di evacuazione. Nel malaugurato caso di reale necessità, va contattato con urgenza il **SERVIZIO 118 di BASILICATA SOCCORSO**

Inoltre, dovrà prestare i primi soccorsi agli infortunati in un luogo sicuro della scuola o all'aperto, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

L'addetto all'applicazione del Piano di evacuazione si assicurerà del corretto svolgimento delle operazioni previste dallo stesso, esposto alla pagina successiva.

La scuola è dotata di un Registro INFORTUNI.

5. PIANO DI EVACUAZIONE

5.1 Procedura operativa

Per garantire la necessaria efficacia al piano è fondamentale il comportamento corretto degli adulti che deve essere improntato a:

- Osservare tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- Rispetto del principio che tutti gli operatori siano al servizio degli allievi per salvarli

l'incolumità;

- Abbandonare l'edificio solo quando le operazioni di evacuazione degli allievi sono terminate.

A DOCENTI

Il docente della classe prende il plico, contenente l'elenco degli studenti e i vari allegati predisposti in caso di evacuazione, affisso vicino alla piantina di evacuazione, e in testa alla scolaresca segue il percorso di uscita assegnato procedendo con speditezza e controllando che gli studenti affiancati per due, seguono da presso, intervenendo prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche a seguito dell'**effetto panico**.

Eventuali alunni aventi difficoltà motorie, saranno assistiti direttamente dall'insegnante di sostegno, con l'aiuto di studenti volontari e dagli operatori scolastici, preventivamente designati per tale compito. Una volta raggiunta la "ZONA DI RACCOLTA", il docente farà pervenire al responsabile dell'area di raccolta il MODULO DI EVACUAZIONE, secondo il modello previsto dall'*allegato 4*, con i dati relativi a:

- Numero degli studenti presenti ed evacuati;
- Cognome e nome di eventuali dispersi o feriti.

In ogni classe sono individuati due studenti apri-fila e due serra-fila, un titolare e un supplente (*allegato 1*). I nominativi di questi dovranno essere scritti su apposito modulo (*allegato 3*) inserito nel plico affisso in ogni classe a fianco della piantina di evacuazione.

B STUDENTI

All'ordine di evacuazione devono comportarsi come segue:

- Interrompere immediatamente l'attività
- Lasciare sul posto l'equipaggiamento individuale (libri, quaderni, penne, cartella o zaino, soprabiti, ecc.)
- Disporsi in fila per due, evitando il vociare confuso, grida e richiami
- Rimanere tra loro collegati, seguendo in modo ordinato il compagno che li precede
- Seguire le indicazioni del docente, che accompagnerà la classe alla zona di raccolta
- Camminare con speditezza, senza soste non ordinate e senza spingere i compagni.
- Quando l'allarme sorprende un alunno in altri punti dell'edificio (es. al bagno), deve recarsi immediatamente alla zona di raccolta assegnata alla classe
- Collaborare con l'insegnante, se ciò viene richiesto
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante
- Gli studenti "apri-fila" e "serra-fila" sono delegati ad assolvere i seguenti adempimenti:
 - Collaborare alla formazione della fila
 - Chiudere la porta
 - Aiutare il docente a tenere unita la classe

C PERSONALE ATA

Gli operatori nominativamente incaricati (*allegato 2*):

- Invieranno telefonicamente la richiesta di soccorso
- Procederanno alla disattivazione degli impianti
- Controlleranno che tutti gli studenti siano sfollati
- In casi di necessità dovranno attivare gli estintori, curando di coprire in via prioritaria i percorsi di fuga

5.2 Vie di esodo

Piano terra

Le vie di esodo coincidono con l'ingresso principale, con la porta di emergenza e con la porta

esterna della Palestra.

Primo e secondo piano

Le vie di uscita presenti si riferiscono alle scale di sicurezza esterna.

Le lampade di emergenza sono ubicate lungo i corridoi, in prossimità della scalinata e delle vie di uscita.

5.3 Percorsi di evacuazione

I docenti dovranno accompagnare le proprie classi all'esterno della scuola, attenendosi strettamente al seguente **PIANO DI EVACUAZIONE (IN CASO DI INCENDIO ED EVENTO SISMICO)**

- ❖ Punto di raccolta **R1** in caso di incendio o altra calamità
- ❖ Punto di raccolta **R2** solo in caso di evento sismico

SECONDO PIANO

Gli studenti presenti nelle **AULE 4, 5, 6, 7, 8 e 9** ed eventualmente nei bagni e nell'open space, guidati dai rispettivi docenti, dovranno uscire dalla porta di emergenza **P3** e utilizzando la **SCALA A** esterna raggiungeranno il Punto di raccolta **R2**

PRIMO PIANO

Gli occupanti il laboratorio di **Fisica/Scienze** e/o il Laboratorio di **Informatica/Lingue** usciranno dalla porta **P4** e, utilizzando la **SCALA D** esterna, raggiungeranno il Punto di raccolta **R1**.

Gli occupanti la SALA DOCENTI, i bagni, la Presidenza, le **AULE 1, 2**, gli uffici del **D.S.G.A.** e degli assistenti amministrativi usciranno rapidamente attraverso la porta di emergenza e utilizzando la **SCALA A** esterna, raggiungeranno il Punto di raccolta **R2**.

PIANO TERRA

Gli alunni presenti nella PALESTRA usciranno dalla porta di emergenza **P5** della stessa e raggiungeranno il Punto di raccolta **R1** o **R2**.

Gli alunni occupanti l'aula di Disegno, i bagni e la zona B dell'Aula Magna attraverseranno l'**ATRIO PIANO TERRA – PORTA P** e poi raggiungeranno il Punto di raccolta **R1** o **R2**.

Gli occupanti il locale Server, l'Archivio e la Zona A dell'Aula Magna usciranno dalla porta di emergenza **P1** e raggiungeranno il Punto di raccolta **R1** o **R2**.

6. UBICAZIONE PRESIDI DI EMERGENZA

I pulsanti di allarme sono ubicati, uno per piano sulla parete frontale all'ingresso principale. L'intero plesso scolastico è munito di n. 22 estintori da Kg. 6, così distribuiti:

ESTINTORI A POLVERE

Piano terra: 11

Primo piano: 6

Secondo piano: 4

Centrale termica: 1

L'impianto idrico antincendio è costituito dalla stazione di rilancio acqua antincendio, a ridosso dell'edificio, in un locale chiuso provvisto di porta ubicata in via F.lli. Cervi, composta da un serbatoio da 20.000 litri di acqua e da due pompe di rilancio, non funzionanti perché manca l'alimentazione dell'energia elettrica. A tal proposito è stata fatta richiesta di sistemazione all'Amministrazione provinciale.

Gli idranti, quindi, possono funzionare soltanto se non c'è interruzione di servizio sulla rete idrica principale.

Gli idranti sono due per ogni piano, compreso il piano terra, lungo due colonne montanti, posti uno nei pressi dell'Open Space e l'altro vicino alla scala di sicurezza esterna. In tutto gli idranti (cassetta provvista di manichetta e lancia erogatrice) sono 6.

I gruppi di valvole che consentono ai Vigili del Fuoco di collegarsi alla rete fissa idrica antincendio si trovano: uno al lato della Centrale termica e l'altro al lato esterno dell'ingresso principale. Le cassette di pronto soccorso sono installate una per piano e custodite a cura dell'addetto al primo soccorso.

7. PROGRAMMA DELLE ESERCITAZIONI

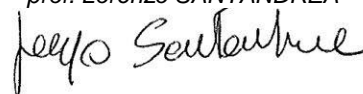
Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico il Dirigente scolastico deve provvedere allo svolgimento di prove di evacuazione, presumibilmente la prima nel mese di OTTOBRE e la seconda nel mese di APRILE, che saranno organizzate e coordinate dal arch. Dirigente Scolastico, con l'ausilio degli ASPP.

A cura del Dirigente scolastico dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici, ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza dei vari impianti (elettrico, illuminazione di sicurezza, antincendio) e dell'osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività scolastica, nonché della esatta ubicazione della cartellonistica di sicurezza.

Tricarico, 29 novembre 2021

Il RSPP
Ing. Paolo Pastore

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Lorenzo SANTANDREA





ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Carlo Levi

Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT) - Tel. 0835/726919 - Fax 0835/726749
e-mail: mtis00400t@istruzione.it - mtis00400t@pec.istruzione.it - Sito Web: www.iiscarlolevi.edu.it *Indirizzi di*
Studio: Liceo Scientifico di Tricarico e Irsina - Istituto Tecnico Economico di Grassano -
Istituto Prof.le Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Garaguso Scalo
Cod. Min: MTIS00400T - Cod. Fisc.: 93029190779 - Codice Univoco Ufficio: UF1ZLO

Allegato 1

	Classe I A	Classe II A	Classe III A	Classe IV A	Classe V A	Classe I A SU	Classe II A SU	Classe IV A SU
ALUNNI APRI-FILA								
titolare	Laurenzana Giuseppe	Gentile Lorenzo	Maggio Amelia	Monte Paolo	Paladino Francesco	Sidki Lida	Benevento Mirko	Manzi Chiara
supplente	Dinobile Sara	De Grazia Giovanni	Volpe Carmen	Pagni Davide	Cetani Domenico	Lavecchia Francesco	Moles Matilde	Tito Ivan
ALUNNI CHIUDI-FILA								
titolare	Miseo Fabio	Bertoldo Simone	Vizzuso Donatella	Cetani Matteo	Magnante M. Anton.	Verrascina Sara	Dantonio Carmen	Guastamacchia Alice
supplente	Benevento Antonio	Dasco Angelica	Cetani Rebecca	Gentile Tortorelli Aurelio	Trabace Antonio G.	Colangelo Alessandra	Pontillo Rosalba	Candela Daniele



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Carlo Levi

Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT) - Tel. 0835/726919 - Fax 0835/726749
e-mail: mtis00400t@istruzione.it - mtis00400t@pec.istruzione.it - Sito Web: www.iiscarlolevi.edu.it
Indirizzi di Studio: Liceo Scientifico di Tricarico e Irsina - Istituto Tecnico Economico di Grassano -
Istituto Prof.le Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Garaguso Scalo
Cod. Min: MTIS00400T - Cod. Fisc.: 93029190779 - Codice Univoco Ufficio: UF1ZLO

Allegato 2

INCARICHI NOMINATIVI

COMPITO	NOMINATIVO DESIGNATO
1. Ordine di evacuazione	Responsabile del servizio: Dirigente Scolastico Prof. Lorenzo Santandrea In sua assenza: prof.ssa Marina Mestice
2. Chiamate di soccorso	Prof.ssa Marina Mestice D.S.G.A. Anna Paola Di Stefano
3. Diffusione dell'ordine di evacuazione	Collaboratori scolastici: Rosa De Stefano, Margherita Digilio, Rocco Calabrese
4. Controllo delle operazioni di evacuazione	Collaboratori scolastici: De Stefano, Digilio, Calabrese
5. Interruzione erogazione energia elettrica	Assistente tecnico: Palma Soldo Collaboratore scolastico: De Stefano
6. Interruzione erogazione acqua	Assistente tecnico: Palma Soldo Collaboratore scolastico: De Stefano
7. Interruzione erogazione gas:	Assistente tecnico: Palma Soldo Collaboratore scolastico: De Stefano
8. Controllo aperture porte e cancelli	Collaboratori scolastici: De Stefano, Digilio, Calabrese
9. Blocco traffico durante l'attraversamento per raggiungere l'area di raccolta	Assistenti amministrativi: Rosaria Cataldo, Maria Rosaria Rubino
10. Assistenza alunni portatori di Handicap Classe 1^A: Dinobile Sara, Danzi Francesco	Docenti di sostegno Prof.ssa Kadija Farfour

SEDE	ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E DI EVACUAZIONE
Liceo Scientifico di TRICARICO	Prof.ssa Antonietta SERAFINO Sig.ra Rosaria CATALDO Sig.ra Palma SOLDO Sig. Rocco CALABRESE
	COORDINATORE PRIMO SOCCORSO
Liceo Scientifico di TRICARICO	Sig.ra Palma SOLDO

	ESECUTORE DI BLS (Basic Life Support and Defibrillation)
Liceo Scientifico di TRICARICO	Sig.ra Palma SOLDO
	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
Liceo Scientifico di TRICARICO	Prof. Michele AVIGLIANO Prof. Alfonso BRENNIA Prof.ssa Rosanna DE GRAZIA Prof.ssa Angela Maria INFANTINO Sig.ra Maria Rosaria RUBINO Prof.ssa Angela SCAIANO Sig.ra Cristina CALCIANO



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Carlo Levi

Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT) - Tel. 0835/726919 - Fax 0835/726749
e-mail: mtis00400t@istruzione.it - mtis00400t@pec.istruzione.it - Sito Web: www.iiscarlolevi.edu.it
Indirizzi di Studio: Liceo Scientifico di Tricarico e Irsina - Istituto Tecnico Economico di Grassano -
Istituto Prof.le Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Garaguso Scalo
Cod. Min: MTIS00400T - Cod. Fisc.: 93029190779 - Codice Univoco Ufficio: UF1ZLO

Allegato 3

Lo schema che può tornare utile per fornire tali informazioni:

Sono _____ (nome e qualifica)
Telefono della scuola _____
Ubicata in _____ (città) (via e numero)
Nella scuola si è verificato _____

(Descrizione sintetica della situazione)
Sonocoinvolte _____ (indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare altri organi deputati al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici usati a tale scopo.

ENTE O UFFICIO	NUMERO DI TELEFONO	ORARIO DI CHIAMATA
EMERGENZA SANITARIA	118	
VIGILI DEL FUOCO	115	
CARABINIERI	112 - 0835 728200	
POLIZIA DI STATO	113	
POLIZIA MUNICIPALE	0835 526101	
UFFICIO DELLA PROTEZIONE CIVILE	0835 526128 Cell. 3343228283	
PREFETTURA DI MATERA UFFICIO PPC DI MATERA	0835 334637 - 349437 - 349436	
OSPEDALE DI TRICARICO	0835 5241	
OSPEDALE DI MATERA	0835 2431	



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Carlo Levi

Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT) - Tel. 0835/726919 - Fax 0835/726749
e-mail: mtis00400t@istruzione.it - mtis00400t@pec.istruzione.it - Sito Web: www.iiscarlolevi.edu.it
*Indirizzi di Studio: Liceo Scientifico di Tricarico e Irsina - Istituto Tecnico Economico di Grassano -
Istituto Prof.le Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Garaguso Scalo*
Cod. Min: MTIS00400T - Cod. Fisc.: 93029190779 - Codice Univoco Ufficio: UF1ZLO

Allegato 4

CLASSE _____

a.s. _____

Informazioni di riferimento in caso di emergenza e/o sfollamento

Rappresentanti di classe	
Apri-Fila in caso di sfollamento	
Serra-Fila in caso di sfollamento	
Altre figure di riferimento	

Luoghi di raggruppamento

Liceo Scientifico – Tricarico	R1 Piazzale antistante l'istituto – Rotonda (in caso di incendio)
Liceo Scientifico - Tricarico	R2 Marciapiede antistante l'Istituto – lato Rotonda (in caso di sisma)



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Carlo Levi

Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT) - Tel. 0835/726919 - Fax 0835/726749
e-mail: mtis00400t@istruzione.it - mtis00400t@pec.istruzione.it - Sito Web: www.iiscarlolevi.edu.it
Indirizzi di Studio: Liceo Scientifico di Tricarico e Irsina - Istituto Tecnico Economico di Grassano -
Istituto Prof.le Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Garaguso Scalo
Cod. Min: MTIS00400T - Cod. Fisc.: 93029190779 - Codice Univoco Ufficio: UF1ZLO

Allegato 5

MODULO DI EVACUAZIONE

*Va compilato in caso di evacuazione di emergenza dall'insegnante presente in classe.
La compilazione deve avvenire non appena la classe ha raggiunto il punto di raccolta ed
il modulo compilato va consegnato al Responsabile di sede o ad un coordinatore dei soccorsi.*

DOCENTE COMPILATORE _____

Liceo Scientifico di Tricarico
(sede)

CLASSE _____ SEZ. _____

studenti presenti in aula	n.
studenti presenti all'appello dopo l'evacuazione	n.
altre persone presenti	n.
dispersi	n.
nominativi dispersi	
infortunati	n.
studente/i apri-fila	
studente/i serra-fila	
Punto di raccolta	R1 – piazzale antistante l'istituto (in caso di incendio) R2 - marciapiede antistante l'istituto (in caso di sisma)
emergenza simulata	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
emergenza reale	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
segnalazioni	

Data _____ Ora _____ Firma del docente _____



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Carlo Levi

Via Appia, s.n.c. 75019 TRICARICO (MT) - Tel. 0835/726919 - Fax 0835/726749
e-mail: mtis00400t@istruzione.it - mtis00400t@pec.istruzione.it - Sito Web: www.iiscarlolevi.edu.it
Indirizzi di Studio: Liceo Scientifico di Tricarico e Irsina - Istituto Tecnico Economico di Grassano -
Istituto Prof.le Settore Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Garaguso Scalo
Cod. Min: MTIS00400T - Cod. Fisc.: 93029190779 - Codice Univoco Ufficio: UF1ZLO

Allegato 6

MODULO DI EVACUAZIONE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Liceo Scientifico di Tricarico

Data _____

Area di Raccolta colore o lettera

R1

R2

Classe _____ Piano _____ Docente _____	Studenti Presenti
	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____ Docente _____	Studenti Presenti
	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____ Docente _____	Studenti Presenti
	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____	Studenti Presenti
Docente _____	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____	Studenti Presenti
Docente _____	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____	Studenti Presenti
Docente _____	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____	Studenti Presenti
Docente _____	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____	Studenti Presenti
Docente _____	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Classe _____ Piano _____	Studenti Presenti
Docente _____	Evacuati
	Feriti
	Dispersi
	Altre persone presenti

Firma del responsabile dell'Area di Raccolta _____

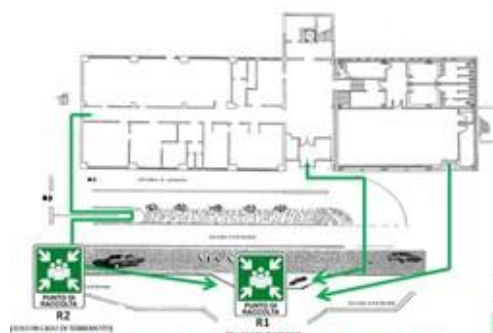
n.b. Il Servizio di portineria deve tenere un registro all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Levi"
TRICARICO (MT)

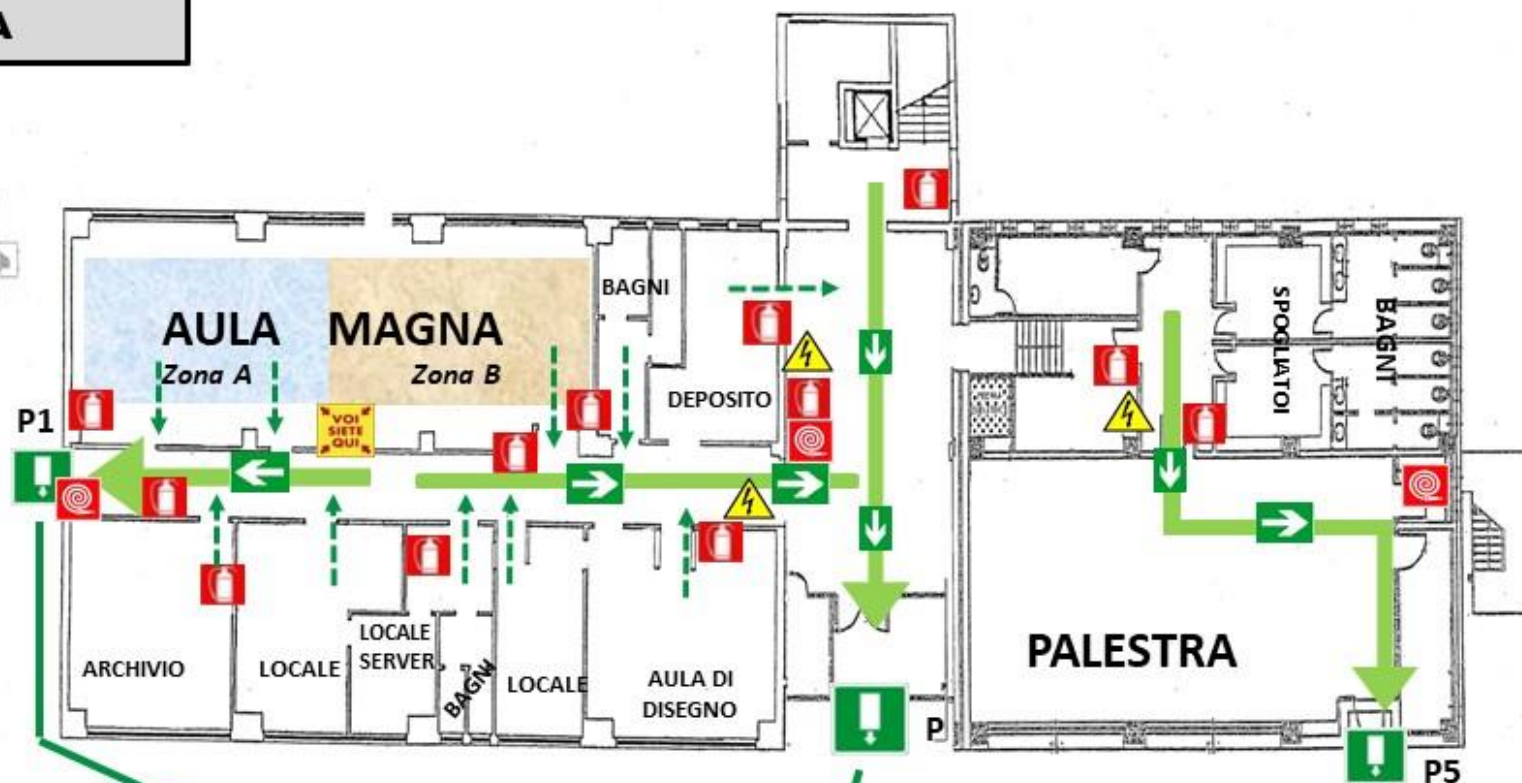
LICEO SCIENTIFICO STATALE
Via Appia, s.n. - TRICARICO

PIANO TERRA

PIANO DI EVACUAZIONE



PLANIMETRIA LUOGO SICURO



Legenda:



VOI SIETE QUI



PUNTO DI RACCOLTA



VIA DI FUGA



PORTA EMERGENZA P - P1 - P5



ESTINTORE



IDRANTE



QUADRO ELETTRICO

PUNTO DI RACCOLTA

R1 o R2

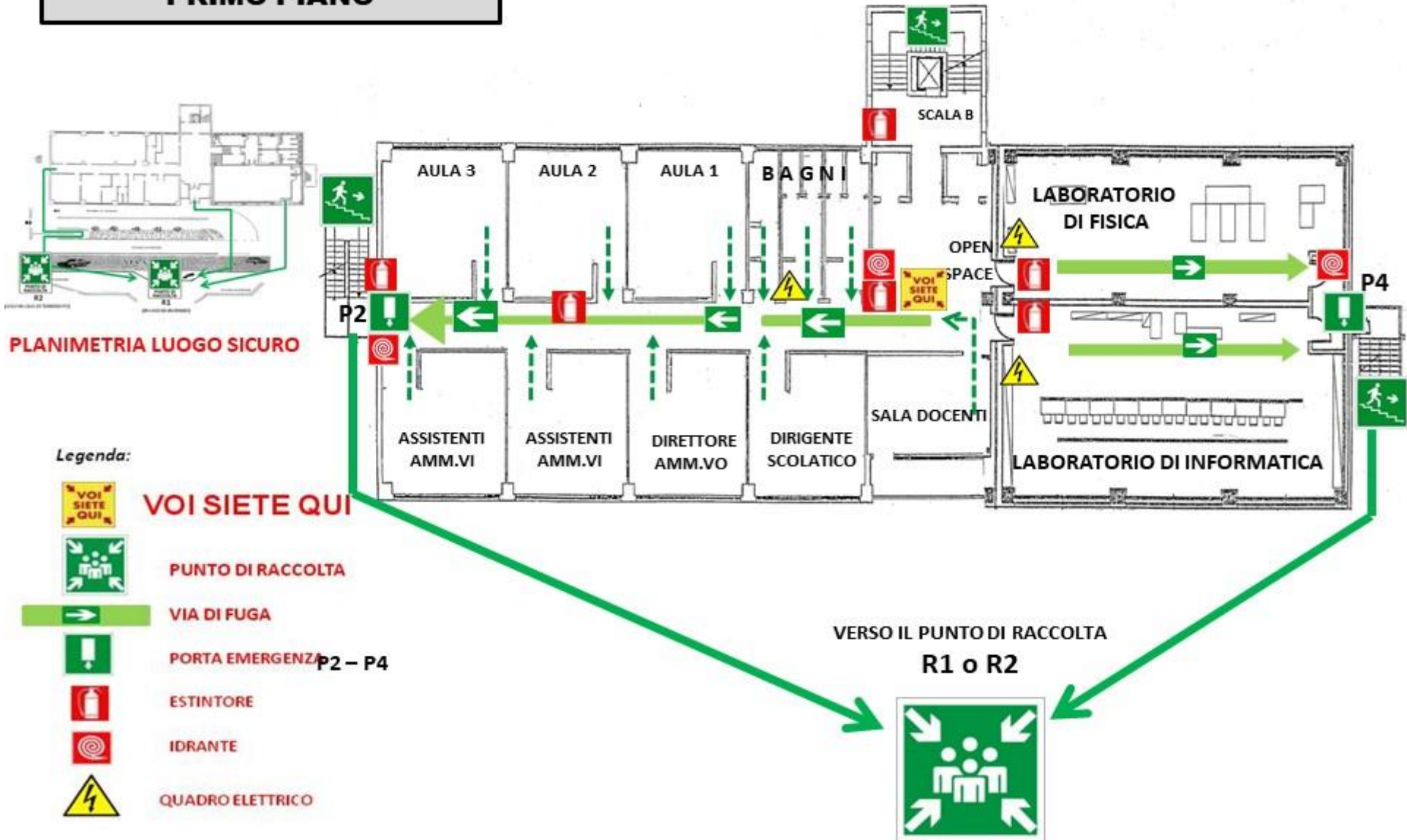


ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Levi"
TRICARICO (MT)

LICEO SCIENTIFICO STATALE
Via Appia, s.n.c. - TRICARICO

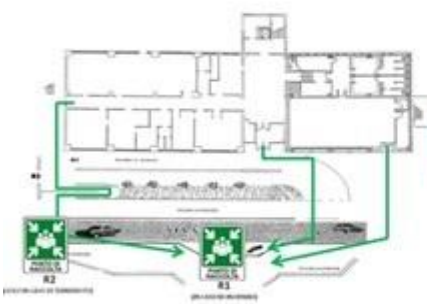
PRIMO PIANO

PIANO DI EVACUAZIONE

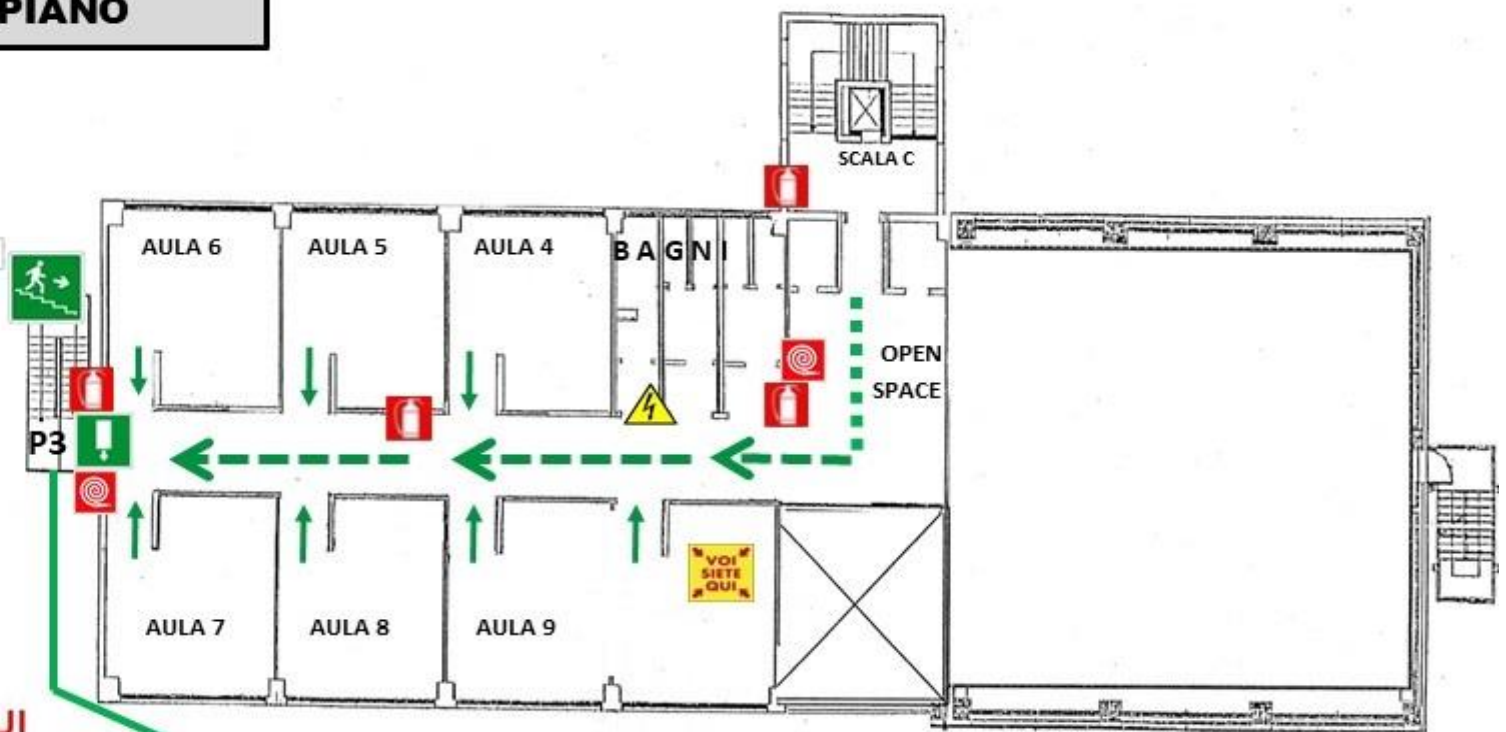


ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Carlo Levi"
TRICARICO (MT)
 LICEO SCIENTIFICO STATALE
 Via Appia, s.n. - **TRICARICO**
SECONDO PIANO

PIANO DI EVACUAZIONE



PLANIMETRIA LUOGO SICURO



Legenda:

-  **VOI SIETE QUI**
-  **PUNTO DI RACCOLTA**
-  **VIA DI FUGA**
-  **PORTA EMERGENZA P3**
-  **ESTINTORE**
-  **IDRANTE**
-  **QUADRO ELETTRICO**

VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA
R1 o R2

